

**SIPP Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica.
Sezione Regionale Sicilia – Calabria**

**Distruttività:
dinamiche intrapsichiche,
relazionali e sociali**

Daniele Biondo

Catania

13-05-2016

IL BISOGNO DI TRASGREDIRE I LIMITI DEGLI ADULTI COME COMPITO EVOLUTIVO

invenzione del Sè (Gutton 2008)

**appropriazione del proprio funzionamento psichico, definito
soggettivazione**

(Cahn 1998).

**conquista del confine tra interno ed esterno, tra fantasia e
realtà: *cum* (insieme) e *finis* (termine).**



IL BISOGNO DI TRASGREDIRE I LIMITI DEGLI ADULTI E LA VIOLENZA ADOLESCENZIALE

Il compito di costruire dentro di sé un sistema di autoregolazione (frutto della relazione con i genitori) deve essere ancora sostenuto in adolescenza. Se i ragazzi vengono lasciati soli la normale trasgressione si trasforma in violenza



Psicopatologia 'al limite': intesa come assenza del contenitore interno



Dolore evolutivo per il rischio di fallimento del processo di soggettivazione



IL BISOGNO DI TRASGREDIRE I LIMITI DEGLI ADULTI E LA VIOLENZA ADOLESCENZIALE

La violenza segnala la resa, la rottura interna con ogni limite



Limite intrapsichico,
*(rottura del contenitore interno che regola l'impulso e la dà
un luogo alla vita psichica)*



limite intersoggettivo
(rottura della continuità intergenerazionale)



Motivazione inconscia dei comportamenti a rischio degli adolescenti

*Richiesta di soccorso
per la propria propria emergenza evolutiva interna*



Se non accolta e decodificata

rischio di perdere se stesso e l'Altro

(sfiducia nell'adulto, sfiducia nelle proprie competenze)



stato al limite della mente (frammentato e non integrato)



DISTACCO DAI GENITORI E BLOCCO EVOLUTIVO

Compito evolutivo dell'adolescenza:

staccarsi dai propri genitori in una maniera accettabile grazie alla ridefinizione interna del ruolo e della funzione di questi oggetti d'amore



Costellazione familiare antievolutiva (incestuale):

padri assenti, latitanti e deboli

madri imbriglianti, sovraccaricate di responsabilità genitoriali,



fantasia di recupero maturativo



LE PATOLOGIE CIVILI

tutto ciò che attacca nei gruppi affettivi e socio culturali

*l'unione, l'armonia, la solidarietà, la coesione e la
convivenza civile (Biondo 2008)*

Il Branco

*organizzato per condividere la disperazione e la rabbia per il
fallimento del proprio progetto evolutivo*



Il setting del modello psicodinamico multiplo (m.p.m.) con il gruppo negli ambienti educativi

Il setting del modello psicodinamico multiplo è **il gruppo**, istituito formalmente con diverse forme (gruppo di parola verso gruppo terapeutico):
Quand'esso è inserito negli ambienti educativi prevede la **compresenza di operatori** (psicologi ed educatori) **e ragazzi** per lo svolgimento di attività socializzanti, educative o aggregative, come avviene solitamente negli ambienti educativi, ma fornisce anche a tale convivenza il senso di un **confronto generazionale di tipo evolutivo**, cioè del confronto con un adulto che promuove le funzioni mentali più evolute e l'opportunità, per adolescenti che negano la loro sofferenza psichica di **ricevere un primo soccorso psicologico**

METODO MULTIPLIO

Esso è un metodo **integrato**, e cioè permette non solo di affrontare le tematiche legate alla sofferenza dell'ad. (**dolore evolutivo**) e i sentimenti negativi associati, ma permette anche di coniugare interventi educativi con interventi psicologici.

Tale setting viene definito *multiplo* perché utilizza le **diverse tecniche d'intervento** pensate per gli adolescenti disturbati e per gli operatori che se ne prendono cura, sia nella **dimensione individuale che in quella grupppale** (intersecando fra di loro questi quattro assi);

TECNICHE D'INTERVENTO

- **L'adolescent observation**
- **L'intervento psicot dinamico con il gruppo di adolescenti**
- **L'intervento psicot dinamico con il gruppo di operatori**
- **L'accompagnamento psico-educativo individualizzato (compagno adulto)**
- **L'accompagnamento psicologico individualizzato**

I COMPORTAMENTI A RISCHIO

- Dipendenze:
- Manipolazioni del corpo
- Bisogno di sfidare a tutti i costi il limite
- Comportamenti rapaci
- Patologie civili
- Condotte ordaliche



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Dipendenze

Varie iperstimolazioni somatiche (a partire dall'assunzione di droghe leggere del sabato sera, ma anche la dipendenza da musica assordante, fino alla connessione perenne alla rete con i dispositivi tecnologici e le varie condotte addicted da droga, internet, videopoker, video porno, esercizio fisico ecc.) con cui gli adolescenti:

Aspetti intrapsichici: tentano di colmare il vuoto della presenza, la difficoltà di sentirsi in contatto con l'Altro.

Aspetti sociali: frutto della società del consumismo che vede nei giovani i più interessanti acquirenti e accende in loro continui desideri verso oggetti destinati a deluderli.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Manipolazioni del corpo

Ricorso ad anabolizzanti, tatuaggi, piercing fino al cutting, la scarificazione e l'anoressia-bulimia:

Aspetti intrapsichici: **Bisogno di attaccare il corpo per soffrire il proprio dolore evolutivo.**

Aspetti sociali: **connesso alla società dell' apparenza, che alimenta l'illusione di risolvere problemi evolutivi (acquisizione dell'identità) con la manipolazione della forma, della superficie del corpo.**



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Bisogno di sfidare a tutti i costi il limite

Ricorso a sport estremi, sperimentazione sessuale e comportamenti sessuali a rischio, guida spericolata fino agli incidenti, alle gravidanze precoci, all'antisocialità, all'isolamento grave ed all'autoreclusione tecnologica

Aspetti intrapsichici: fallimento del contenitore interno condiviso (confine)

Aspetti sociali: frutto della società in cui il mito della globalizzazione e l'illusione della 'connessione in rete' sta privando i giovani del confine necessario per lo sviluppo del proprio Sé.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Comportamenti rapaci

Furti di gruppo, abbuffate alcoliche, sessualità promiscua, alimentazione sregolata fino alla strutturazione di comportamenti criminali quali lo stupro, la rapina, l'abbuffata

Aspetti intrapsichici: fallimento dei compiti evolutivi e aggregazione in un branco

Aspetti sociali: frutto della società adolescentizzata, incapace di testimoniare il valore della maturità, di accompagnare gli adolescenti nello svolgimento dei compiti evolutivi e di fornire agli adolescenti un modello adulto di funzionamento

I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Patologie civili

Tutti i comportamenti che attaccano i sistemi di convivenza degli aggregati umani (violenza, teppismo, vandalismo, bullismo, razzismo, sessismo, prevaricazione di una minoranza sulla maggioranza)

frutto della società dell'individualismo e dell'onnipotenza adolescenziale mitizzata anche dagli adulti.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Abuso di alcool e aggressività diretta

C'è una correlazione diretta tra gli agiti di aggressività diretta rivolta a sé e gli altri ed il consumo di bevande alcoliche (inteso sia come consumo nella vita che come frequente ubriacatura). In compenso chi riporta dei livelli significativi di aggressività espressa tendenzialmente non riporta condotte autolesive.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Condotte ordaliche

Dalla *roulette russa* (giovani sdraiati sulle autostrade o sui binari, lancio dai piani alti degli alberghi in piscina, sassi lanciati dai cavalcavia...) alla prova degli effetti di droghe pesanti per verificare la propria capacità di sopravvivenza:

frutto di una società materialista con il bisogno disperato di ricevere da qualche dio silenzioso un segno sul senso della propria vita.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Ricerca di esperienze estreme

Krokodil la droga del cannibalismo, Ya ba quella 'della pazzia', che produce effetti vicini a quelli del crack, crea in chi la assume comportamenti violenti, allucinazioni ma anche autolesionismo e disturbi psichici . Sono solo alcune delle nuove droghe che vengono reperite su internet o fatte in casa a bassissimo costo.

frutto della società del 'vuoto di senso' che idealizza le esperienze estreme e svaluta la rinuncia e il sacrificio della quotidianità.



*Il comportamento a rischio in
questione favorisce il processo di
maturazione dell'adolescente
oppure lo blocca?*



I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

Aspetti diagnostici

- Rischio Evolutivo
- Rischio Psicosociale
- Rischio Comportamentale
- Rischio Psicopatologico



I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

Aspetti diagnostici

Rischio Evolutivo

L'adolescente, dovendo realizzare il processo di slegamento dai vecchi legami oggettuali, **ha bisogno di verificare l'efficacia delle nuove funzioni dell'Io** attraverso la realizzazione di normali esperienze di rischio



I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

Aspetti diagnostici

Rischio Comportamentale

L'adolescente mette in atto una serie di comportamenti violenti, antisociali o traumatofilici che segnalano un disagio, non ancora strutturato in un disturbo mentale (anche se sta cominciando ad organizzarlo), conseguente ad un **grave conflitto con il proprio ambiente** che rispondono al bisogno di affermare e verificare la propria “presenza” nel mondo.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

Aspetti diagnostici

Rischio Psicosociale

I comportamenti dell'adolescente sono il risultato di un **adattamento sociale** adeguato alle specifiche richieste dell'ambiente di appartenenza, caratterizzato in termini antisociali.



I COMPORTAMENTI A RISCHIO IN ADOLESCENZA

Aspetti diagnostici

Rischio Psicopatologico

L'adolescente ha un'alta probabilità di strutturare un **disturbo della personalità**, in quanto il processo di soggettivazione ha subito un arresto significativo o un attacco radicale. Tal e disturbo può rispondere ad una conflittualità **di tipo nevrotico** (riconducibile alla ribellione edipica nei confronti delle regole) o ad un **nucleo psicotico** (riconducibile al bisogno di mantenere se stessi e gli altri consapevoli della propria esistenza).



Autolesionismo in adolescenza: **RISCHIO FISIOLOGICO**

Dovuto al processo evolutivo naturale (riappropriazione del proprio corpo attraverso ad esempio il piercing, il tatuaggio, parkour, skate) che porta l'adolescente **a diventare padrone della propria esistenza (processo di soggettivazione)**, cioè a crescere secondo i propri tempi e libertà di poter individuare (attraverso una serie di “prove ed errori”) la propria strada.



Autolesionismo in adolescenza: **RISCHIO COMPORTAMENTALE**

Riferito alla messa in atto di comportamenti autolesivi (tendenza ad avere incidenti, chirurgia estetica, cutting e scarificazione,) che intendono comunicare all'ambiente il **disagio dell'adolescente nel rapporto con il proprio corpo, che impedisce loro di proseguire nel percorso evolutivo.** Tale disagio non è organizzato in un vero e proprio disturbo mentale, ma si presenta come disturbo comportamentale.



Autolesionismo in adolescenza: RISCHIO PSICOPATOLOGICO

Legato alla probabilità di strutturare un disturbo permanente della personalità (condotta traumatofìlica, anoressia nervosa, tentati suicidio, suicidio) che comporta la messa in atto da parte dell'adolescente **di violenti e ripetuti attacchi al proprio corpo** (fino a correre il rischio di morire) e che esprimono la disperazione dell'adolescente per il fallimento del processo di soggettivazione.



Autolesionismo in adolescenza: identificazione precoce del rischio

Somatizzazioni prima del tentato suicidio (cefalee,
numero di passaggi in PS)

Fobia scolare e Ritiro sociale (senso d'indeguatezza nel
confronto con i pari)

Forti **conflitti familiari** (il corpo degli ad. diventa
la sede del “regolamento dei conti con i genitori”)



IL BISOGNO DI AIUTO

È stata indagata la percezione che i ragazzi hanno sulla **possibilità che qualcuno o qualcosa possa aiutarli** a non mettere in atto condotte autolesive (sostegno sociale). Il **66,2%** del campione sostiene che esiste una possibilità di sostegno e il **55,10%** tra questi, dichiara che tale possibilità **risiede nella famiglia e negli amici**. Promuovere **servizi di prossimità a bassa soglia** consente al ragazzo di ricevere un primo aiuto, alimenta la percezione della presenza del sostegno sociale e rappresenta un fattore protettivo rispetto a questo tipo di condotte

(Ricerca “Adolescenti e comportamenti a rischio” realizzata nel 2015 nell’ambito del progetto

“Principio Attivo” di del Comune di Brescia, gestito dalla Coop Il Calabrone)

